

LA VOCE

di Orsago

BOLLETTINO PARROCCHIALE - Anno 56° - Aprile 2018

N.1

MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

Domenica 25 marzo, nella cattedrale, il vescovo Corrado ha conferito ad alcuni nostri parroccchiani il mandato di ministri straordinari, che vanno ad aggiungersi al piccolo gruppo che già opera nella nostra comunità, che si prendono cura delle persone anziane, dei malati e delle persone sole. A loro vanno i nostri auguri più fervidi e una preghiera che li accompagni in questo cammino.

Con loro vorrei condividere una riflessione che mi ha inviato il vicario di Chioggia, don Francesco Zenna. " Non voglio certamente sostituirmi alle importanti lezioni tenute in questi mesi sul significato e sugli obiettivi di questo servizio, sulle modalità con cui va svolto e sulla spiritualità che lo supporta, ma focalizzare alcuni aspetti relativi la persona del ministro. Non è una questione secondaria, per quanto il Signore si possa servire di strumenti poveri e nessuno possa presumere di essere degno.

Distribuire il pane eucaristico non è infatti una semplice funzione ma un gesto

simbolico, carico di rimandi teologici ed esistenziali, che coinvolgono la comunità e la persona stessa del ministro, la partecipazione all'azione sacramentale, la comunione che si instaura non soltanto con il Signore Gesù ma con le persone, non ultimi i familiari, che vivono accanto e per coloro che ricevono il corpo di Cristo.

Al ministro della comunione viene richiesta perciò una grande capacità di entrare in relazione, di avviare e coltivare relazioni aperte serene. È riconosciuta come persona solare, amica di tutti, portatrice di speranza, dallo spirito ottimista, in grado cioè di far cogliere sempre il positivo e aiutare a vincere lo scoraggiamento e la paura.

Al ministro della comunione viene richiesta anche la disponibilità a vivere in modo generoso e disinteressato il suo servizio. Non lo ricerca per fregiarsi di un titolo od occupare un spazio, ma lo accoglie come una forma di donazione di sé e di solidarietà umana, mettendo a disposizione con gioia il proprio tempo e le proprie risorse a chi vive nella fragilità. Il ministro della comunione compie un cammino personale di fede serio e responsabile, caratterizzato da una forte appartenenza ecclesiale e aperto alla formazione permanente.

È in ricerca, coltiva la preghiera, si mette in ascolto della Parola e condivide con gli altri il suo

percorso. Non è un isolato, ma profondamente inserito nella comunità, che rappresenta e contribuisce a costruire, soprattutto nella dimensione della compassione e della tenerezza. Si preoccupa di conoscere tutti gli aspetti del suo ministero, impegnandosi ad un aggiornamento costante.

Gode della stima della comunità, specialmente se deve portare la comunione nelle case di malati e anziani. Una stima che riguardi non solo le virtù cristiane ma anche quelle umane, tanto richieste ed apprezzate dalla società e dalla cultura attuali: l'onestà, l'altruismo, la sincerità, la delicatezza, una buona dose di pazienza e tanta dolcezza. Spero di non scoraggiare nessuno, ma di sollecitare una verifica relativa non solo alla conoscenza e allo svolgimento del compito affidato, ma alla persona stessa e alla coerenza con le sue convinzioni e le sue scelte.

Chi accetta di farsi strumento perché il Signore Gesù possa raggiungere anche con il sacramento dell'Eucarestia i fratelli e le sorelle impossibilitate dall'infermità è chiamato ad amare profondamente il Corpo di Cristo, quello presente nelle specie, quello costituito dalla comunità di appartenenza e quello incarnato nelle membra sofferenti." ·



PASQUA CUORE DELLA FEDE CRISTIANA.

Giorno che apre ad un mondo nuovo di luce, grazia e amore. Il tempo non è più tempo circolare, ma aperto all'infinito di Dio - perché: "È risorto il Signore, e vive nella parola di chi lotta e muore gridando la verità. È risorto il Signore, e vive nell'impegno di tutti quelli che prendono le armi della pace. È risorto il Signore, e sta nella forza dell'infelice che gioisce e del povero che offre il pane. È risorto il Signore, e vive nella speranza dell'uomo che cammina credendo negli altri. È risorto il Signore, e vive in chi muore affrontando i pericoli che insidiano la pace", (Oliver Manzano)

Un cordiale augurio che la Pasqua del Signore doni a tutti la forza della verità e dell'amore.

don Mario

Si avvia a conclusione il Programma 2017/2018 delle attività del Circolo Culturale e per il Consiglio Direttivo è già tempo di pensare alla nuova stagione. Prima però è opportuno valutare le azioni svolte e gli effetti soprattutto sul piano della coerenza con le finalità dello statuto e della soddisfazione degli utenti.

Nella valutazione sono stati coinvolti gli iscritti, invitati a raccontare che cosa rappresenta per loro il Circolo, a spiegare le motivazioni per cui lo frequentano, a comunicare quali attività ed argomenti sono risultati particolarmente utili ed interessanti, a contribuire con proposte e idee a incrementare la qualità dell'offerta formativa.

Sono pervenuti tanti contributi apprezzabili; per prima cosa, si riportano il più fedelmente possibile le definizioni di Circolo, molte includono anche le motivazioni per cui una persona si iscrive e partecipa alle varie attività.

Il Circolo è descritto come:

- luogo dove posso apprendere conoscenze artistiche, scientifiche, musicali e di viaggi, anche avvenimenti attuali e del passato; lo frequento per incontrare altre persone, scambiare le mie opinioni, cosa che non sarebbe possibile se restassi a casa; inoltre al Circolo ho la possibilità di colmare lacune della mia quando ero giovane non ho potuto studiare;

- luogo di aggregazione, di apprendimento di varie tematiche, di relazione; lo frequentiamo per tenerci aggiornati su argomenti di vario genere e per relazionare con le altre persone che lo frequentano;

- associazione, come gruppo di persone che condividono interessi culturali di vario genere, interessante e stimolante per la quantità di argomenti, tiene desti i rapporti sociali e permette un sano uso del tempo libero;

- è per me una grande famiglia, lo frequento per un bisogno di realizzazione personale, di conoscere persone che non conosco, mentre gli argomenti sono tutti molto utili;

- luogo che frequento con entusiasmo perché i relatori sono molto preparati e riescono a comunicarmi sensazioni e conoscenze che da parecchio tempo avevo messo da parte;

- associazione senza scopo di lucro fra persone che vogliono promuovere insieme un'attività culturale, ricreativa e di solidarietà;

- luogo che frequento perché mi sono accorto che ci sono ancora molte cose da imparare, mi dà la possibilità di dialogo, amicizia, socializzazione con le persone che lo frequentano;

- luogo di incontro, di istruzione, trovo interesse nell'ascoltare i relatori perché ognuno porta la propria conoscenza;

- una realtà del territorio da mantenere per le opportunità che offre: aiuta a socializzare, ad aggiornarsi, a trovare nuovi interessi, ad approfondire conoscenze in campi diversi ed anche a non impigrire;

- un'istituzione di cui la nostra comunità deve essere orgogliosa, dove molte persone si svanano per assistere a delle lezioni delle più svariate attività; lo frequento da due anni, prima non avevo considerato la sua importanza;

- istituzione che svolge la funzione di ente di educazione permanente, recuperando conoscenze dimenticate, approfondendo conoscenze

apprese a suo tempo in modo superficiale, sviluppando conoscenze nuove, confrontando punti di vista su conoscenze acquisite, favorendo l'apertura mentale per affrontare in modo razionale problematiche sociali e culturali nuove; lo frequento per confrontarmi con altri modi di pensare e di valutare a volte diversi dal mio;

- uno dei pochi momenti appaganti e, se lo frequento da ben 25 anni, compresi anche quelli dell'UTE, è perché oltre ad una opportunità amichevole, lo ritengo l'occasione quasi unica di arricchimento culturale e spirituale;

- gli esami non finiscono mai e per noi studenti dai capelli bianchi, per i curiosi di ogni età, considero il nostro Centro Culturale una grande risorsa: è un ritornare sui banchi di scuola per dare spazio ai propri hobby, per imparare sempre cose nuove; è una ricca opportunità che diffonde cultura tra i cittadini, favorisce l'inserimento degli adulti nella vita sociale e culturale in cui opera e vive; va oltre il passatempo, segue una linea istituzionale che promuove cultura e

CIRCOLO CULTURALE "Don Giuseppe Zago"



crescita, tiene sveglia la mente;

- continuo a trovare nel Circolo quel luogo di ritrovo e di emancipazione in cui rinsaldare amicizie, forme di sostegno nei confronti di chi ha più bisogno di comprensione e di aiuto umano. Sono questi i motivi ritenuti essenziali, fin dall'inizio, insieme a don Giuseppe; per il loro raggiungimento sono fondamentali la ricerca e la proposta di argomenti in grado di coinvolgere gli aderenti nella maggior frequenza e apertura possibile allo scopo di aprire la mentalità e la sensibilità verso una forma di cultura, sia pur modesta, ma efficace ed evidente.

Gli iscritti sono stati invitati ad esprimere anche il loro livello di gradimento rispetto alle attività svolte, si trascrivono le risposte raccolte.

- Sono interessanti quasi tutti gli argomenti, sia quelli di carattere pratico-informativo, sia quelli strettamente culturali, per una sempre più completa conoscenza dell'avventura umana, "edificatrice storica", sia quelli estetico-artistici per alimentare sentimenti e passioni che aiutano ad affrontare con entusiasmo e speranza il futuro e per scoprire regioni "segrete" della nostra interiorità;

- abbiamo apprezzato soprattutto gli incontri di storia, letteratura, di salute, di ricerca in temi legati alla salute, di piante e fiori;

- nel complesso e nella sostanza penso che le lezioni abbiano accontentato un po' tutta la platea: quella che ha avuto la possibilità di uno studio adeguato a certe comprensioni sia quella che ha frequentato con molto coraggio l'unica scuola che si chiama Università della Vita;

- il programma è sostanzioso ed efficace nel solco originale, lodevole e positivo l'aggancio e la ricercata collaborazione con le altre Associazioni operanti in paese, come l'approfondimento della conoscenza di luoghi vicini che presentano valore storico e culturale;

- molto bello che il nostro centro metta a disposizione di noi iscritti un ampio ventaglio di attività interessanti, conferenze, incontri, visite guidate, musica, arte, medicina, viaggi; chi vuol restare in gioco, ha tempo libero, interessi mossi da sana curiosità, trova nelle offerte del centro una ricca opportunità; ritorno a casa con la consapevolezza di aver speso bene il mio tempo;

- apprezzo la diversità degli argomenti proposti e la competenza dei relatori; i miei argomenti preferiti sono: storia, arte, musica classica, viaggi, temi naturalistici;

- di quest'anno, oltre al nutrito programma delle lezioni frontali, sempre interessanti anche per la presenza di ottimi relatori, ho apprezzato lo sforzo del Direttivo per un sempre maggior coinvolgimento e valorizzazione delle risorse locali e delle altre associazioni;

- interessanti le lezioni di letteratura, di medicina, di arte e musica, molto belli gli incontri relativi all'arte e le uscite di mezza giornata;

- gli argomenti di quest'anno sono stati tutti utilissimi per me;

- gli argomenti sono tutti interessanti e apprezzati, portano qualcosa di nuovo al nostro bagaglio culturale, bene le uscite e la gita finale;

- ho apprezzato le uscite che si sono svolte e ho seguito volentieri gli argomenti con riferimento all'ambito giuridico e psicologico senza comunque togliere niente a tutti gli altri ambiti; è importante che gli argomenti siano molto vari, così permettono di avere molte altre conoscenze;

- personalmente ho interessi per tutti gli argomenti e credo sia giusto continuare con la diversità;

- ho apprezzato tutte le lezioni, tutte sono state utili e interessanti per me;

- esprimo apprezzamento per la totalità degli argomenti proposti, soprattutto se accompagnati da un apparato audiovisivo (foto, filmati, didascalie)

- ho trovato tutti gli argomenti interessanti, in modo particolare la lezione sulla musica lirica che fino ad ora non avevo apprezzato appieno per mancanza di preparazione.

Alla valutazione delle attività seguono suggerimenti, consigli, proposte e raccomandazioni che costituiscono importanti contributi per la costruzione, da parte del Consiglio Direttivo, del Programma 2018-2019: un programma che promuova il valore della persona in un clima di serena partecipazione.

THINKING DAY 2018 UN GESTO DI PACE



"La pace non è un bene di consumo, ma il prodotto di un impegno"

Beirut, 22 febbraio 2018 - Gli ultimi raid aerei sul Ghouta orientale, roccaforte dei ribelli siriani alle porte di Damasco, hanno causato la morte di altri 21 civili nella capitale e 12 a Duma, riferisce l'Osservatorio siriano per i diritti umani, che sottolinea come il numero delle vittime innocenti non si arresti: sono 500 ora i civili morti, di cui 121 bambini. Questo è il tragico bilancio in Siria di sette giorni di bombardamenti sull'enclave ribelle alle porte di Damasco.

Londra, 22 febbraio 1857 - Nasce Robert Baden Powell, quell'uomo che, in maniera piuttosto geniale, diede avvio al movimento scout.

Orsago, 22 febbraio 2018 - Abbiamo scelto di non stare a guardare. Terribili scenari sono sotto i nostri occhi ogni giorno, ma, ogni giorno, possiamo essere, nel nostro piccolo, costruttori di pace.

Per questo, la Giornata del Pensiero di quest'anno è stata dedicata alle famiglie e ai piccoli gesti che possiamo fare quotidianamente per lasciare un impatto positivo, siano essi cucinare per qualcun'altro, accogliere con un sorriso, donare qualcosa che ci appartiene, ascoltare i bisogni di chi ci chiede aiuto.

Tutti insieme ci siamo messi in gio-

co, l'entusiasmo e la fantasia non sono affatto mancati! Grandi e piccoli si sono procacciati il cibo per il pranzo, cercando d'immedesimarsi in chi, come in Siria, è senza beni di prima necessità. Grazie all'accoglienza di molti genitori, abbiamo potuto sperimentare il calore dell'ospitalità, e sentirci Famiglia. Grazie al contributo di tutti, a conclusione di questa Giornata, abbiamo mandato un piccolo aiuto concreto a Medici Senza Frontiere (con anche la volontà di ri-dare fiducia a quest'associazione), che da anni opera in Siria, dove nulla è stato risparmiato dall'essere bersaglio di conflitto.

Il messaggio che B.P. ci lasciò più di un secolo fa resta intramontabile, e il nostro credere nel potenziale dello Scouting lo è altrettanto.

"Ci impegniamo ad educare al discernimento e alla scelta, perché una coscienza formata è capace di autentica libertà. Ci impegniamo a rifiutare decisamente, nel rispetto delle radici storiche e delle scelte democratiche e antifasciste espresse nella Costituzione del nostro Paese, tutte le forme di violenza, palesi ed occulte, che hanno lo scopo di uccidere la libertà e di instaurare l'autoritarismo e il totalitarismo a tutti i livelli, di imporre il diritto del forte sul debole, di dare spazio alle discriminazioni razziali." Questo recita il Patto Associativo AGESCI a cui aderiamo nel diventare capi scout, ed in questo sta il nostro impegno, oggi, poiché non occorre andare lontano per assistere all'omicidio della libertà.



Cogliamo l'occasione per ringraziare di cuore tutti quelli che si sono messi in gioco con generosità per la bella riuscita della giornata

La Comunità Capi

"UNAMACCHINAARRUGGINITA MA CON UN MOTORE LUCENTE, PERCHÈ GLI ANZIANI SONO RUGOSI MA DENTRO SONO COME GIOVANI."

Questa è una delle tante e belle considerazioni fatte dai ragazzi del gruppo collaboratori alla visita fatta nella casa di riposo di Cordignano. Il 30 gennaio durante l'ora di catechismo, guidati dagli animatori Luigi e Silvia, abbiamo conosciuto, ascoltato, osservato e parlato con i tanti anziani, passando in ogni reparto della casa.

I ragazzi hanno manifestato da su-

bito un grande interesse, gioia e amore nell'incontrarli, nel relazionarsi con loro, abbattendo il muro della loro sofferenza fisica e mentale, facendo esaltare le loro, ancora tante potenzialità; come la saggezza di una anziana maestra che ha così raccomandato ai ragazzi: "abbiate coscienza, siate responsabili di voi stessi, non date la colpa agli altri ma siate i primi responsabili delle vostre azioni". Ma anche come la tenerezza del bacio dato da Thomas alla sua bis nonna; o il calore di quella nonna che teneva in braccio la sua bambola con affetto e protezione come se fosse stato il suo piccolo.

La gioia della signora Mirella che

intreteneva i ragazzi ripetendo più volte "varda che grazia de Dio". La memoria ancora viva della signora Anna nel recitare l'atto di dolore imparato a catechismo. Infine la storia raccontata dalla signora Eva sulla sua mamma quando aspettava l'ottavo figlio in tempo di guerra: tempi difficili, ma l'amore ha prevalso perché ci diceva "i figli sono un dono di Dio e non vanno buttati via".

Che meraviglia! Che insegnamenti! E nei loro volti tutta l'umanità di Gesù.

**Buona Pasqua a tutti, e a tutti i nonni,
dal gruppo collaboratori e dalle loro
catechiste.**

